

La pesca sportiva sotto la testa del Leone

Sulle pendici del Monte Comero la complessa storia geologica dell'Alta Valle del Savio ha scavato tre anfratti che ospitano oggi il Lago Lungo, il Lago Pontini e il Lago di Acquapartita. I tre specchi d'acqua, luoghi di relax per tutta la famiglia, sono un vero paradiso per i cultori della pesca sportiva

di SERENO ROSSI

Il versante orientale di Bagno di Romagna è dominato dalla sagoma del Monte Comero, che i locali, per la sua imponenza, sono abituati a chiamare "Testa di Leone". Dalle pendici della montagna, nell'ormai lontano 15 febbraio del 1855 si staccò un'enorme colata di roccia che, scivolando a valle fino a sbarrare temporaneamente il corso del sottostante fiume Savio, diede origine ai due invasi che oggi sono occupati dal Lago Pontini (748 m s.l.m.) e dal Lago Lungo (616 m s.l.m.). I due specchi d'acqua, circondati da castagneti secolari

e al centro di itinerari per escursionisti a piedi, in bicicletta e a cavallo, sono particolarmente adatti per gli appassionati di pesca: la nutrita popolazione di trote, carpe, tinche e lucci permette infatti di sperimentare in ogni stagione tutte le principali tecniche di pesca, dallo spinning al carp fishing, passando per la pesca a mosca.

Cuore del sistema lacustre è la riserva fario, ovvero un complesso di sei laghi di piccole dimensioni collegati fra loro da una rete sentieristica, che, anche in alta stagione, consente di praticare la pe-



Lago Pontini